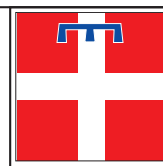


Paese Mio



ORGANO UFFICIALE COMITATO REGIONALE PRO LOCO DEL PIEMONTE
ADERENTE ALL'U.N.P.L.I. - UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA
Ente Nazionale a finalità assistenziali ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 26/10/1972 n. 640 - Iscritto al forum permanente del terzo settore
Num. 54 - Anno XX - N. 3 - III° Trimestre 2005
SEDE: Via Buffa, 1 - 10061 CAVOUR (TO) - Tel./Fax 0121.68255 - Cell. 335 5925018
e-mail: unplipiemonte@unplipiemonte.it Sito Internet: <http://www.unplipiemonte.it>
Poste Italiane. Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB - Torino n. 3 anno 2005



LETTERA APERTA ALLA PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

Gent. Presidente Mercedes Bresso, ho lasciato appositamente passare un po' di tempo dal momento del suo insediamento alla presidenza della Regione Piemonte, perché immagino si sia trovata ad affrontare tutta una serie di problematiche urgenti che l'avranno assorbita parecchio e che non le avrebbero permesso di porre attenzione ai nostri "piccoli" problemi.

Innanzitutto tutto torno ad augurare, a nome delle 1000 Pro Loco del Piemonte, buon lavoro e tanta serenità nell'affrontare l'impegno gravoso che l'attende in questi anni. Lei conosce molto bene le Pro Loco e penso abbia avuto modo negli anni di sua presidenza della Provincia di Torino di apprezzare l'impegno, l'entusiasmo e la serietà dei vari dirigenti volontari che le animano.

Le nostre associazioni, con la loro presenza capillare sul territorio, riescono a rendere vivi anche i più piccoli paesi e borghi della nostra Regione cercando, con la loro attività, di far conoscere ed apprezzare a turisti e visitatori realtà poco conosciute; nel contempo si pongono anche l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei residenti, offrendo loro momenti di svago ed aggregazione.

Nello svolgimento della nostra attività, cosa ci aspettiamo noi Pro Loco dalla Regione Piemonte? Tutti siamo volontari, vorremmo essere meno oberati dalla burocrazia, ci piacerebbe venisse abrogata la norma relativa alla necessità di avere un iscritto al REC nel momento in cui presentiamo la richiesta di licenze temporanee per la somministrazione di alimenti e bevande (ce l'avevamo quasi fatta, ma la fine

della scorsa legislatura ha bloccato il provvedimento). Vorremmo vedere attuata, nella nostra Regione, la normativa derivante dalla legge 383/2000 sull'associazionismo di promozione sociale e vorremmo che in questa legge l'UNPLI regionale potesse svolgere un ruolo di primo piano.

Siamo preoccupati dalle voci riportate dai giornali relative ai programmati tagli al bilancio regionale. Non vorremmo che venisse ridotto il già esiguo stanziamento previsto per il finanziamento della legge 36/2000 "Riconoscimento e Valorizzazione delle Associazioni Pro Loco".

Una cosa che vorremmo mantenere è il rapporto positivo con l'Assessorato al Turismo regionale, in una visione complessiva di promozione e valorizzazione di tutto il territorio, conservando a livello regionale la gestione dei fondi per le Pro Loco, cosa che fino ad ora ha dato buoni risultati.

Per questo auspichiamo che le deleghe relative alle associazioni Pro Loco e all'UNPLI rimangano in carico all'Assessorato Regionale al Turismo. Dalla nostra esperienza, nelle regioni dove questo non è avvenuto, i risultati sono stati insoddisfacenti.

Come Lei stessa ha potuto constatare quando, nella giornata dei festeggiamenti dei 20 anni di fondazione dell'UNPLI, è venuta a trovarci a Cavour (il 13 marzo scorso), le Pro Loco si muovono, si aggregano e sanno rispondere quando l'UNPLI le chiama a raccolta, conseguentemente ci piacerebbe che il ruolo dell'UNPLI fosse tenuto sempre più in considerazione ed il nostro compito di rappresentanza (abbiamo 904 Pro Loco associate) potesse esprimersi a tutti i tavoli che la Regione mette in atto nei settori che vedono operare le Pro Loco.

Siamo sicuri, come Pro Loco e UNPLI, di poter mettere a disposizione della Regione Piemonte delle grandi opportunità che le nostre associazioni sanno esprimere.

La nostra volontà è di avere una corretta ed efficace collaborazione con le Istituzioni, perché noi vogliamo bene alla nostra Regione e per essa desideriamo lavorare.

Con i più cordiali saluti.

Presidente del
Comitato regionale
Pro Loco del Piemonte
Nanni Vignolo



PRO LOCO

...dalla cultura della festa alla festa della cultura!

"Se si facesse un sondaggio chiedendo chi sono e cosa fanno le Pro Loco, un coro di voci direbbe che siamo quelli delle feste e delle grigliate".

Ci identifichiamo in questa definizione o sentiamo di essere qualcosa di più?

Nelle nostre finalità abbiamo la salvaguardia e la promozione del territorio e siamo particolarmente sensibili ai beni culturali esistenti nei nostri paesi. Riusciamo a realizzare iniziative volte a recuperare storia, tradizione, a promuovere percorsi dell'arte, cicli di conferenze sulla storia e cultura, trasferendo risorse proprio da quelle sagre per le quali siamo ricordati e identificati. Siamo depositari di archivi con raccolte di testimonianze interessantissime di storia locale. Ma quanti sono a conoscenza di tutto quello che facciamo? E quanto possiamo fare ancora?

Cultura: parola che ritorna prepotentemente nei discorsi di coloro che promuovono provvedimenti legislativi per la salvaguardia del patrimonio culturale italiano.

Il dizionario della lingua italiana recita quali definizioni di questa parola:

- "quanto occorre alla formazione dell'individuo sul piano intellettuale e morale e all'acquisizione della consapevolezza del ruolo che gli compete nella società"
- "il patrimonio delle cognizioni e delle esperienze acquisite tramite lo studio, ai fini di una specifica preparazione in uno o più campi del sapere"
- "il complesso delle esperienze spirituali e delle realizzazioni artistiche e scientifiche maturate in un ambiente determinato (es. la cultura piemontese dell'800)"
- "il complesso delle manifestazioni della vita materiale, sociale e spirituale di un popolo o di un gruppo etnico, in relazione alle varie fasi di un processo evolutivo o ai diversi periodi storici o alle condizioni ambientali".

Riassumendo: oggi noi siamo il frutto di un cammino dell'umanità iniziato millenni or sono, dobbiamo ricostruire questo percorso ed ogni più piccola azione in questo senso è un tassello di un puzzle gigantesco che è la storia.

La piccola storia. Il Manzoni ne "I promessi sposi" aveva narrato la storia dei piccoli sullo sfondo della grande storia.

Questo è il nostro campo d'azione: già facciamo cose delle quali forse non abbiamo la piena consapevolezza, ma sono mirate a recuperare "beni minori" che così non sono, perché assumono un ruolo essenziale nel valorizzare le locali attrattive turistiche. Certamente in un piccolo paese avere un oggetto di particolare pregio storico fa la differenza se ben evidenziato ed inserito in particolari itinerari turistici; la concentrazione nelle grandi città di musei monotematici, vuoi per ragioni di sicurezza, vuoi per tradizione culturale, sicuramente distoglie il turismo da altre zone ugualmente fruibili e ricche. La parcellizzazione aiuta tutto il territorio. La raccolta di oggetti, come per esempio nelle nostre realtà agricole, di attrezzi provenienti dall'ambiente contadino, che sicuramente andrebbero perduti e diverrebbero quindi sconosciuti a chi verrà dopo di noi, porta attenzione a periodi del nostro passato, pone

l'accento su ciò che era parte del vivere quotidiano e che ha costituito una tappa nell'evoluzione contadina della cura dei terreni che non è solamente coltivazione al puro scopo di raccolta, ma è salvaguardia dell'ambiente, di ogni più piccolo ecosistema.

"Dalla cultura della festa alla festa della cultura": questo lo slogan per il terzo millennio, il salto di qualità che già è in atto ma che deve essere evidenziato.

Siamo pronti alla nuova sfida: in provincia di Torino, con la collaborazione dell'ATL 2, e grazie all'interessamento della Dott.ssa Daniela Formento, dirigente del settore Musei e patrimonio culturale della Regione Piemonte, si sta per dare vita ad un progetto: "Cammini di libertà tra arte e cultura", che vedrà il coinvolgimento delle associazioni Pro Loco del Pinerolese e della Valle di Susa che hanno nominato Mario Bogino, già valente collaboratore del Comitato Regionale UNPLI, a far parte del comitato che seguirà l'iniziativa di queste Pro Loco che hanno nel loro DNA, tra l'altro, una spiccata sensibilità per la cultura popolare, la storia locale, la salvaguardia dei beni architettonici ed ambientali.

Il futuro: sicuramente connubio tra reale e virtuale, l'uso dell'innovazione tecnologica può far avvicinare con percorsi virtuali ai musei innescando quella sorta di curiosità che dovrebbe animare ogni aspetto della nostra vita per poter conoscere ed approfondire il sapere.

Italia: museo all'aperto!

Ricordiamoci che il Bel Paese, la nostra Italia, è un museo all'aperto. Basta camminare per le strade dei nostri paesi e porre un po' di attenzione: sicuramente troveremo particolari importanti che sono stati dimenticati (un ciottolato, un capitello, cornici di terracotta, lesene, un portale, antiche vestigia dimenticate, ecc). Il museo propriamente detto, quale rappresentazione o ricostruzione della storia di una città o di un aspetto della stessa, è sicuramente limitato sotto il profilo cronologico o tematico o spaziale. Promuovere l'istituzione di un museo a livello locale che raccolga un aspetto di queste piccole realtà è sicuramente encomiabile, pregevole lo sforzo economico quando con grande impegno e sacrificio si opera il recupero di locali che altrimenti andrebbero perduti dato il loro degrado. A volte dai nostri anziani sentiamo dire: "Una volta là in quel punto c'era..." Oppure "quella casa apparteneva a... e poi...". Storie che si intrecciano alla storia. Ci sono pittori locali che fanno rivivere il passato: Italo Galliano, pittore di Francavilla Bisio, piccolo paese di 400 persone della provincia di Alessandria, vive ormai da molti anni in Liguria. Il suo paese di origine è cambiato rispetto alla sua infanzia e nella sua mente ha nitido il ricordo di quello che era: ebbene questo ricordo l'ha trasportato quasi con magia sulle sue tele immortalando per sempre scorci, ambienti e paesaggi del tempo che fu. Questa è cultura! Il patrimonio del passato delle nostre piccole realtà andrà perduto se queste voci non saranno "immortalate per sempre".

Tutto è in attesa di essere solo riscoperto e valorizzato. Noi Pro Loco lo sappiamo e siamo già in cammino.

Eleonora Norbiato
Consigliere regionale UNPLI



"Le Pro Loco d'Italia per il miglioramento della qualità della vita" - "Formare i formatori"

E' sulla base di questi orgogliosi capisaldi, veramente notevoli ed impegnativi, che l'UNPLI nazionale ha promosso un fattivo programma di formazione per i suoi quadri. Anche se il progetto è veramente ambizioso, nessuno deve sorprendersi. Basta infatti un attimo di riflessione e ci si rende subito conto che esso coincide con gli obiettivi primari dell'UNPLI stessa. Il programma è destinato a formare coloro che dovranno assumersi il compito di formare altri volontari delle Pro Loco.

Con questi obiettivi dal 10 al 12 giugno ad Udine, presso il Convento universitario "Bertoni", si è tenuto un apposito corso. Sono stati tre giorni veramente proficui, interessanti ed istruttivi. Il nostro grazie va innanzitutto all'UNPLI e al Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, che si sono assunti l'onere dell'organizzazione. Se ci è consentito un piccolo appunto, grazie all'esperienza ora acquisita, nei prossimi corsi si dovrà cercare di evitare che i tempi morti siano troppo lunghi, poiché essi rappresentano un elemento di disturbo alla possibilità di concentrazione e di coinvolgimento.

La "tre giorni" ha spaziato su argomenti veramente pregnanti. Essi sono andati via via connettendosi tra loro, in quanto mirati all'obiettivo di permettere ad ogni partecipante di essere sempre più convinto del proprio ruolo e di quello dell'UNPLI nei suoi vari livelli. La missione ed i valori dell'UNPLI sono stati ricordati con calore e passione dal nostro Presidente nazionale, Claudio Nardocci. La Dr.ssa Cetina Mazzamuto ha chiarito le linee portanti necessarie per la costruzione di un team, cioè di un gruppo di persone unite da un obiettivo comune. Per tale fine, l'elemento basilare dev'essere l'automotivazione, intesa come strumento primario per la motivazione del gruppo. Con l'impiego di un vivace e sincero coinvolgimento personale, il Dott. Nicola Gallinari ha illustrato le tecniche di comunicazione interna ed esterna. Mario Perrotti si è intrattenuto sulla funzione del Servizio civile all'interno dell'UNPLI. E' significativo, al di là di ogni altra considerazione, il fatto per cui molti degli interessati si siano poi direttamente inseriti nella vita delle Pro Loco. La Dr.ssa Simona Angeletti si è soffermata sul concetto di rete e sulla comunicazione on line, non solo necessaria ma ormai indispensabile.

Al termine dei lavori, quasi tutti i partecipanti hanno dichiarato di sentirsi più ricchi di risorse interiori e pertanto più motivati. Ne abbiamo avvicinato alcuni.

Gabriella Melissari, Segretaria della Pro Loco di Moncalieri (TO): "Corsi come questo sono veramente molto utili. Ci fanno capire che sarebbe meglio impiegare un po' più di tempo, togliendolo magari alle varie manifestazioni, per consentirci di predisporre qualcosa di mirato al miglioramento delle manifestazioni stesse, senza dimenticare che tutto ciò va a vantaggio anche del nostro arricchimento personale. Corsi come questo devono diventare sistematici ed essere organizzati per tempo ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. Essi possono essere organizzati dall'UNPLI nazionale o dai singoli Comitati regionali, a seconda della natura del tema che viene proposto. Quanto alla mia Pro Loco, di cui sono Segretaria da 7 anni ma in cui lavoro da più di venti - ho cominciato che ero poco più di una ragazzina -, si occupa da tre anni dell'appoggio ai giovani che svolgono il Servizio civile. Per quanto mi riguarda ciò significa informarli e soprattutto motivarli sui servizi che la Pro Loco offre alla popolazione".

Maria Luisa Verri, Consigliere della Pro Loco di Nizza Monferrato (AT), nonché moglie del Vice Presidente UNPLI del Piemonte Bruno Verri: "Questi corsi presentano indubbiamente molti aspetti positivi. Anche se qualcuno può essere ripetitivo, soprattutto per chi si occupa di Pro Loco da trent'anni, essi sono indubbiamente essenziali per la formazione delle nuove leve. La loro positività è connessa anche al mutare delle esigenze, delle condizioni e dei bisogni delle nostre popolazioni, che giustamente si aspettano sempre qualcosa di meglio e di nuovo. A mio parere i corsi di formazione devono essere però tenuti dai Comitati regionali in quanto ogni Regione ha le sue esigenze. Occorre evitarne la ripetitività e farli solo quando vi è una necessità od uno scopo ben individuabile e preciso".

Piergiorgio Pieroni, Presidente del Comitato Provinciale UNPLI di Lucca: "Corsi come questo sono di massima utilità in quanto ci forniscono la professionalità necessaria soprattutto per i rapporti con gli Enti e le istituzioni. Oltreché un'indubbia fonte di arricchimento personale, questi corsi sono importanti perché ci permettono un contatto diretto tra le varie Pro Loco,

con un costruttivo scambio di opinioni ed esperienze. Ho notato una grande differenza tra le Pro Loco del Nord e quelle del Centro-Sud nei rapporti con le istituzioni. Al Nord vi è, da parte degli Enti Pubblici, una maggiore considerazione nei confronti delle Pro Loco, che ad esempio in Toscana non c'è, per cui il rapporto ce lo dobbiamo conquistare giorno per giorno".

Diego Cancian, Vice Presidente della Pro Loco di Piossasco (TO): "Con un'esperienza decennale di Pro Loco, posso serenamente affermare che sono numerose le ragioni per cui i corsi come questo sono necessari. Danno un impulso sempre maggiore alla realizzazione degli obiettivi che ogni Pro Loco si prefigge, rendono via via migliori tanto i servizi quanto le prestazioni ed aiutano a capire meglio il modo di risolvere i continui problemi che si presentano nella vita di ogni giorno. Conferiscono la facoltà di riuscire ad attuare le migliori strategie e la determinazione di assumere quelle decisioni immediate che risolvono le difficoltà del momento. Aumentano l'indice di managerialità dei dirigenti delle Pro Loco. Come viene dimostrato qui ad Udine, è comunque necessario che vengano organizzati corsi da parte tanto dell'UNPLI nazionale quanto dei Comitati regionali. Occorre infatti dapprima formare i formatori, partendo dall'alto per raggiungere la base ed ottenendo così, in maniera capillare, un adeguamento uniforme dell'atteggiamento delle Pro Loco".

Eugenia Caldart, Vice Presidente della Pro Loco di Sospirolo (BL): "Questo corso rappresenta per me un'esperienza completamente nuova. Spero di tornare a casa con qualcosa nel sacco, per riuscire a condividere e ad inculcare nel team i principi che qui ho appreso. La formazione necessita però di continuità e sono certa che ciò sarà fatto, a cominciare dal prossimo corso in Piemonte ad ottobre. Si tratta sempre di dare una continuità e di saper trasformare le parole ed i concetti in azioni positive e concrete per gli obiettivi delle Pro Loco".

Giovanna Barani, Consigliere regionale UNPLI dell'Emilia-Romagna ed impiegata part-time da 7 anni alla Pro Loco di Crevalcore (BO): "Con l'esperienza acquisita nel mondo del volontariato, grazie alla mia attività all'interno di una Pro Loco, ritengo che questi corsi siano molto interessanti soprattutto quale valido motivo di scambio di opinioni e di esperienze con le altre Pro Loco. Questo è il primo corso a cui partecipo destinato alla formazione. Sarebbe opportuno istituire altri destinati alle competenze in materia amministrativa. Qui il discorso di fondo si amplia, perché ritengo indispensabile trasformare le Pro Loco in organizzazioni di promozione sociale anche per la parte di attività commerciale. La nostra attività commerciale non è infatti mirata all'arricchimento, ma soltanto al reperimento dei fondi che ci consentono di svolgere la nostra attività a favore della popolazione. E' parimenti necessario ridurre la burocrazia e le spese, in primis quelle per l'ENEL e per la SIAE. Desidero ringraziare il mio Vice Presidente Regionale che mi invitava a partecipare a questo corso".

Armando Pederzoli, Presidente del Comitato regionale UNPLI del Trentino-Alto Adige e del Consorzio Turistico "Valle dei Laghi": "Questi corsi sono importantissimi perché ci permettono di crescere dal punto di vista professionale, in termini di capacità di accoglienza, di intrattenimento degli ospiti, di soddisfacimento delle aspettative del turista. Ci forniscono inoltre le conoscenze e le tecniche per mantenere vivo ed efficiente il volontariato a favore delle nostre comunità. Ai nostri giorni, in cui prevale l'egoismo individuale, aiutano a fare gruppo, mantenendo e sviluppando quell'entusiasmo indispensabile per andare avanti in modo sempre più professionale ed efficace".

Roberto Zanolli, Consigliere provinciale UNPLI di Belluno: "E' importante confrontarsi per riflettere su quanto viene detto, perché si attua e si favorisce un cammino di continua crescita. In proposito, abbiamo ipotecato la nostra presenza in Piemonte ad ottobre. Ritengo opportuno istituire specifici corsi di formazione a favore di elementi giovani, aprendoli a tutti coloro che ricoprono la carica di consigliere provinciale, per fornire una maggiore possibilità di loro coinvolgimento in ottica futura e per consentire loro una maggiore confidenza con l'attività ed il mondo delle Pro Loco".

Dino Persero, Segretario del Comitato Regionale UNPLI del Friuli-Venezia Giulia: "Questi corsi si rivelano essere di piena utilità non soltanto per i dirigenti ma anche per i segretari regionali. Stando in trincea, sentendo la voce e tastando il polso delle Pro Loco, molto spesso ci si rende conto che i problemi sono proprio quelli che vengono esaminati nei corsi. Questo si è rivelato molto propositivo e costruttivo soprattutto in relazione al saper comunicare. In particolare, siccome le Pro Loco sovente non riescono a trovare il dirigente ma soltanto l'operativo, auspico una formazione, con il taglio giusto, anche per i Segretari dei Comitati regionali".

Ai margini del corso, abbiamo incontrato Mons. Giulio Gherbazza, Vicario Generale dell'Archidiece di Udine. Gli abbiamo chiesto alcune personali valutazioni ed impressioni sul mondo delle Pro Loco. "Ho un felice ricordo delle tante iniziative che esistono e si mantengono in Friuli grazie anche alle Pro Loco. Voi dirigenti delle Pro Loco rappresentate l'Italia dei campanili. Ciò è importante, perché il campanile esprime non soltanto la conoscibilità e la peculiarità della nostra Italia, così ricca e così varia, ma anche il radicamento sul territorio ed il senso dell'appartenenza. Questi sono valori importantissimi per le persone che troppo spesso soffrono proprio per la mancanza di appartenenze forti che possano infondere sicurezza e sostegno, come la famiglia, il gruppo, la comunità. Il mondo delle Pro Loco ha il merito di favorire l'aggregazione al di sopra di ogni divisione e schieramento di parte, di favorire il volontariato, in occasione di feste, di sagre e di iniziative le più diverse, suscitando sempre entusiasmo ed un salutare contagio. Tutto ciò voi lo fate con fatica, con impegno non sempre riconosciuto e con risorse quasi sempre limitate. Voi rappresentate anche l'Italia dai mille volti, dal volto umano. Grazie a voi vengono approfondite e salvaguardate l'arte, la cultura, la storia, le tradizioni, che costituiscono la vera ricchezza del territorio".

Gianfranco Andrianopoli



UDINE - Loggia del Lionello.



UNA META IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

ARZELLO piccola frazione di Melazzo

Arzello, piccola frazione del comune di Melazzo in Provincia di Alessandria, si trova in un paesaggio collinare alla confluenza del torrente Erro con il fiume Bormida, a ridosso dell'Appennino ligure-piemontese, a modesta distanza dalle città industriali del Nord: 50 Km da Genova, 100 da Torino e da Milano collegati da autostrada rispettivamente al casello di Ovada e di Alessandria sud.

Può essere meta di scampagnate anche di sola mezza giornata e di soggiorni prolungati per chi ami la tranquillità della campagna e la frequentazione di paesaggi incantevoli e rilassanti ingentiliti da preziosi monumenti artistici dei secoli passati che oggi sono oggetto di visite guidate e di escursioni tonificanti adatte a qualunque età.

Nella stagione estiva il torrente Erro offre in località Giardino possibilità di balneazione alternativa alla piscina della vicinissima Acqui Terme.

Dal concentrico del Comune di Melazzo, attraverso la ripida via Giardino, si raggiunge la statale Acqui/Sassello e, attraversata, si imbecca la strada asfaltata che,

attraverso il ponte in ferro sull'Erro, costruito nel 1888, si raggiunge in frazione Arzello la località San Secondo dove si trova l'omonima chiesetta romanica dell'XI secolo.

L'edificio, già Pieve succursale di San Bartolomeo, presenta navata unica, ampia, illuminata da tre monofore ed una bellissima abside semicircolare in conci di pietra locale.

Scendendo dal paese al bivio della statale Acqui/Sassello, si raggiunge velocemente al lato destro della strada la località Quartino, dove sorgeva la grandiosa villa settecentesca del Quartino, proprietà dei Marchesi Scati, cui apparteneva Costanza Scati dei Conti Grimaldi del Poggetto, dama di Corte ed amica della regina Maria Adelaide.

Oggi l'antica dimora, ristrutturata e trasformata, offre al visitatore un magnifico parco di ombrosi viali di secolari olmi e querce ed altre piante di rara bellezza, quali i cedri del Libano.

Sulla sponda sinistra del torrente Erro, proseguendo oltre Arzello, per la sinuosa strada che conduce a Castelletto, si imbecca a sinistra, prima della salita, il sen-

tiero che conduce a Moncrescente, poggio da cui si ammira uno splendido panorama ed un antico castello dell'XI secolo con quattro torri che, per somiglianza con l'immagine di un grande tino capovolto, venne chiamato Tinozza, in dialetto Tinassa. L'edificio rivestiva carattere difensivo: vi potevano riparare soldatesche soprafatte da forze superiori in aperta campagna. Il tracciato consta solo del muro perimetrale in cui sono aperti due ordini di feritoie raggiungibili mediante impalcature oggi riconoscibili dai fori praticati nella muraglia per appoggiarvi le travi.

Per chi ami camminare, o ammirare splendidi paesaggi collinari e, all'orizzonte, già montuosi, scendendo da Moncrescente c'è l'opportunità di una visita al paesino di case tutte in pietra di Castelletto d'Erro, distante 3 Km e innestato sul cocuzzolo più alto della bassa valle del torrente.

Aperto al sole ed al vento, questo fu in passato un prezioso punto di avvistamento sulle due valli del Bormida e dell'Erro: la tenace torre in pietra arenaria, decorata alla sommità di archetti pensili e risalente al XIII secolo, ne è oggi teste fedele.

La leggenda della Tinassa

Tanto tempo fa gli uomini con uno sforzo immenso riuscirono a costruire un enorme tino, un'opera grandiosa ideata per contenere una straordinaria quantità di vino. Quest'opera, però, suscitò una grande rabbia da parte del Diavolo che, adirato dall'imponenza del grande tino ed invidioso come sempre degli uomini, decise di distruggerlo, così lo capovolse, rendendolo inutilizzabile per la raccolta dei grappoli d'uva e la successiva vinificazione.

Gli uomini delle nostre terre tuttavia continuarono a produrre il loro vino altrove, divenendo famosi per la loro maestria, ed anche la "Tinassa" o "Tinassa" continuò ad essere utilizzata: infatti, capovolta e privata del suo fondo, forniva un'ottima protezione e divenne un imponente castello, conosciuto dai dotti come Moncrescente, ma ancora popolarmente noto come "Tinosa" in ricordo della sua primitiva funzione di grosso tino. Il diavolo, comunque, non rinunciò a "metterci la coda": infatti, quando il castello perse le sue funzioni militari e fu ridotto a rovina, tra le sue antiche mura tornarono a riunirsi le adepti del diavolo, le streghe".



I ruderi del castello della Tinassa (o di Moncrescente)

La Pro Loco di Arzello: vent'anni di attività e un calendario ricco di iniziative nei mesi di agosto e settembre

Arzello è una piccolissima realtà una frazione di centocinquanta anime e la nostra ProLoco conta una settantina di soci. Concentriamo la nostra attività nei mesi estivi quando i nipoti ritornano alle case dei nonni e il nostro piccolissimo centro rivive. Alterniamo a serate enogastronomiche serate danzanti, gare di bocce alla baranda, un angolo anche per i giovani con il momento della discoteca all'aperto, le immancabili sfide a scala quaranta, tombola.

Iniziamo il prossimo 6 agosto ed ultimiamo il 4 settembre con la tradizionale festa presso la chiesa romanica di San Secondo.

Un altro momento dedicato al passato: domenica 28 agosto un mercatino dell'usato, la sfilata dei trattori d'epoca e la tradizionale

trebbiatura del grano con le trebbiatrici d'epoca. Un calendario che rispetta la tradizione locale, offrendo anche opportunità per i più giovani: ad esempio, lo scorso 19 giugno, si è organizzata una gara di mountain bike che si è svolta tra le vie d'Arzello e le colline.

I numerosi partecipanti, divisi in sette categorie, si sono sfidati per aggiudicarsi il primo trofeo "Canocchia e figli", messo in palio dalla famiglia, e i numerosi premi offerti dagli sponsor e dalla Pro Loco. La gara, su un bellissimo percorso tracciato da Bruno Ricci della società UDACE di Acqui Terme, è stata resa ancora più impegnativa da una torrida giornata di sole. Vincitore è risultato Roberto Barone della società ASD MTB CLUB LA "FENICE".

Determinante per l'ottima riuscita della manifestazione è stata la collaborazione di quanti si sono occupati della sicurezza dei partecipanti, dell'organizzazione del percorso, nonché del controllo della gara e della stesura della classifica. Un ringraziamento particolare a tutti i proprietari dei terreni su cui è transitata la gara: non sempre e non dappertutto si trova una disponibilità come si è trovata qui da noi.

La mattinata si è conclusa con un pranzo a base di tagliatelle fatte in casa e grigliate preparate dalle abili cuoche della Pro Loco di Arzello.

Giorgio Bussolino
Presidente Pro Loco Arzello
e Consigliere provinciale
Unpli di Alessandria



DOMENICA 21 AGOSTO 2005

1° Raduno 500 e auto d'epoca

PROGRAMMA:

ore 9,00 – ritrovo presso "Arzello" comune di Melazzo (AL) – e accreditato
ore 10,30 – partenza per giro turistico (sulle strade del rally) con sosta per aperitivo
ore 12,00 – rientro per il pranzo
ore 15,00 – prove di abilità
ore 16,30 – premiazione

QUOTA ISCRIZIONE:

euro 10 iscrizione (targa ricordo, foto e aperitivo)

euro 20 iscrizione + pranzo (tagliatelle caserecce al pesto o al ragù, briciole o salsiccia alla piastra, patatine fritte, acqua e vino)

PER ACCOMPAGNATORI: pranzo 10 euro

Per una migliore organizzazione è gradita la prenotazione al numero telefonico 3394302273

Durante la giornata sarà presente un fotografo professionista per eventuali foto che ogni partecipante vorrà fare (la foto omaggio di ogni autovettura sarà invece consegnata durante il pranzo).



una nuova rubrica

NOTIZIE DAL BACINO 3 – RIVOLI

Nasce da questo numero di Paese Mio una nuova Rubrica dedicata al Bacino 3 (RIVOLI) appartenente al Comitato Provinciale di Torino.

Obiettivo di questo spazio è fornire un aggiornamento sulle attività che coinvolgono le Pro Loco appartenenti al Bacino, ma soprattutto offrire un punto di confronto e di discussione con la altre Pro Loco del Piemonte.

In questi mesi, parlando con i rappresentanti delle Pro Loco, è emersa la necessità di portare cambiamenti nei programmi delle manifestazioni e delle iniziative; grandissima è l'offerta che viene proposta, nei fine settimana, al pubblico (le pagine di Torino Sette, supplemento al quotidiano La Stampa, ogni venerdì ne sono testimonianza) e, di conseguenza, la risposta e la partecipazione è molte volte lontana dalle aspettative. L'immediata conseguenza è veder vanificati gli sforzi economici sostenuti, ma soprattutto l'insoddisfazione e la demotivazione dei volontari impegnati per giorni nella attività di pianificazione e realizzazione.

Spesso all'interno delle Pro Loco, durante la preparazione dei calendari delle manifestazioni, vengono scartati tutti i progetti che sembrano "osare" troppo: la paura del nuovo, la certezza del consolidato tarpano quelle iniziative che sicuramente potrebbero, con il supporto di una adeguata preparazione, portare indubbi benefici all'immagine e alla popolarità dell'Associazione.

Durante le riunioni tenutesi nei mesi passati sono stati discussi e pianificati programmi di formazione dove possano essere garantite alle Pro Loco informazioni inerenti allo svolgimento di manifestazioni (HACCP, SIAE, SICUREZZA), ai rapporti con gli Enti Pubblici ed alla crescita della squadra (comunicazione, lavorare in gruppo, leadership, gestione delle risorse umane); grazie all'aiuto delle segreterie provinciale e regionale alcune date sono state fissate ed altre sono in via di definizione; in parallelo, all'interno del Bacino, sta iniziando un coinvolgimento di tutte le Pro Loco appartenenti per la stesura di un Calendario appuntamenti che eviti, nei limiti dettati dalle esigenze del territorio, sovrapposizioni all'interno delle varie aree geografiche; si sta cercando di formare dei gruppi di lavoro dove più Pro Loco possano mettere assieme la loro potenzialità e la loro iniziativa per offrire degli eventi di importante valenza, utili a far conoscere le singole realtà ad un pubblico sempre più ampio.

Nei prossimi appuntamenti su Paese Mio sarà garantito il dettaglio di tutto ciò che sta avvenendo; questa rubrica vuole essere uno stimolo per tutti coloro che leggono ad un confronto,

un punto di partenza per suggerimenti ed osservazioni, una spinta per trovare nuove soluzioni per la valorizzazione del nostro splendido mondo di volontariato.

E' d'obbligo, a questo punto, una presentazione del Bacino 3 RIVOLI; inserito nel Consiglio Provinciale UNPLI di TORINO, assieme agli altri 8 Bacini rappresenta le 245 Pro Loco iscritte all'UNPLI della Provincia di Torino.

Al Bacino 3 RIVOLI appartengono le Pro Loco di ALTESANO e VENARIA REALE, BEINASCO, BRUINO, BUTTIGLIERA ALTA, DRUENTO, GIOVETTO, GRUGLIASCO, LA CASSA, ORBASSANO, PIANEZZA, RIVALTA, RIVOLI, ROSTA, SAN GILLIO, SAVONERA, VAL DELLA TORRE, VALLO TORINESE, VILLARBASSE; è notizia di questi giorni l'inserimento in questa squadra della neonata PRO LOCO di CASELETTE (un caloroso benvenuto alla nuova Associazione).

I Comuni rappresentati si inseriscono in un panorama geografico quanto mai variegato: si passa dal territorio della Comunità Montana Val Ceronda e Casternone, una realtà poco conosciuta al grande pubblico ma che è in grado di offrire squarci naturalistici e paesaggistici di inaudita bellezza, attraverso il Musinè, "gigante" di ingresso alla Val di Susa che con le sue leggende ha colpito l'immaginario di molti, fino ad arrivare ai tre cordoni concentrici dell'anfiteatro morenico di Rivoli, per poi scendere alla laboriosa pianura dove risulta evidente l'abile compromesso tra agricoltura ed industria. Il Territorio è costellato di bellezze architettoniche che ricordano un passato zeppo di avvenimenti, di personaggi illustri che hanno voluto lasciare la loro impronta in questa splendida porzione della nostra Regione.

Molteplici sono le manifestazioni che le Pro Loco organizzano, alcune di queste, nel corso degli anni, hanno raggiunto una notevole popolarità, altre, molto più radicate alla tradizione del territorio, conservano lo spirito della cultura locale. E' certo, comunque, che lo sforzo delle associazioni è rivolto a trovare il giusto compromesso tra il mantenimento degli usi e costumi e la richiesta di una "nuova" popolazione che abbandona la città alla ricerca di spazi a dimensione d'uomo.

La sfida è grande, il Bacino 3 RIVOLI si vuole presentare a tutti voi raccontando quello che sta facendo; soltanto mettendo assieme le nostre esperienze, prendendo spunto dai suggerimenti riusciremo a fare sempre più grandi le nostre Pro Loco riconoscendoci nella grande famiglia UNPLI.

Giovanni Badino

S. Antonio di Ranverso
(Buttiglieria Alta).
La salita al
Calvario di
G. Jaquerio.



VOLONTARI PER LE OLIMPIADI

I XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 ed i IX Giochi Paraolimpici Invernali si caratterizzeranno per la forte presenza di volontari, che costituiranno il vero e proprio cuore dei Giochi, nonché l'immagine più autentica del nostro territorio.

Il processo di candidatura dei volontari ha raggiunto i 35.000 iscritti, tra cui verranno selezionate le 21.000 persone necessarie a ricoprire tutti i ruoli previsti.

Molte persone coinvolte nel programma di volontariato olimpico Noi 2006, provengono dalle file del volontariato permanente.

Nell'ambito del percorso di ricerca e del processo motivazionale dei volontari è avvenuto l'incontro e la collaborazione tra il volontariato olimpico ed il volontariato di "tutti i giorni", scaturito dall'attenzione del mondo del volontariato, della cooperazione sociale e dell'associazionismo, per l'evento stesso che si è tradotto in un Protocollo d'Intesa, in un accordo per la consultazione ed il coordinamento permanente, in una segreteria informativa e di promozione, incontri pubblici comuni ed altre azioni mirate a coinvolgere i volontari per gli eventi di febbraio e marzo del 2006.

Alla base di tali azioni, vi è la consapevolezza che i volontari sono straordinari testimoni di come si possono unire spinte e motivazioni diverse, con grande attenzione alle relazioni tra le persone oltre al servizio prestato, nonché il desiderio di invitare, in particolare i giovani, a partecipare a questa esperienza unica per il nostro territorio.

Gli incontri promossi dal **Coordinamento No-Profit** (costituito dalle principali associazioni, tra cui l'UNPLI Piemonte, e cooperative sociali nella primavera del 2004) e dal **Toroc** sono stati l'occasione per: Presentare il video "Noi ci Siamo! Volontari Olimpici e Volontari di tutti i giorni" prodotto dalla collaborazione tra Coordinamento no-Profit e il Toroc, che sarà utilizzato nelle varie iniziative di incontro con il territorio;

Illustrare le iniziative comuni di avvicinamento all'evento olimpico: incontri nelle province del Piemonte; l'ospitalità di volontari provenienti dalle Città delle Alpi italiane e straniere; la Tre Giorni del Volontariato (dove i Consiglieri Badino, Barone, Cavrengi, Friscia, Vigni e Zanconi, del Comitato UNPLI della provincia di Torino, sono stati presenti a promuovere le nostre Pro Loco); costruzione del Villaggio Etico; iniziative collegate alla pace...

Proporre una riflessione sull'eredità immateriale dei giochi, sulle tante persone che con il loro impegno volontario avranno permesso la riuscita dell'evento stesso: sia facilitando il loro ingresso, come volontari, nelle realtà del volontariato organizzato, sia prevedendo, nel futuro, anche l'utilizzo delle abilità acquisite per altri eventi, supportando l'uso delle strutture o in ambiti del tutto nuovi. Le Olimpiadi possono lasciare un'importante eredità immateriale: più volontariato.

Le associazioni piemontesi del volontariato tradizionale intendono dire a tutti che il volontariato è una delle più profonde caratteristiche storiche della realtà di Torino e del Piemonte.

L'incontro tra i volontari olimpici ed i volontari di "tutti i giorni" è un aspetto di creazione di valori per il territorio.

L'accoglienza dei cittadini e dei volontari per le Olimpiadi, che gli ospiti incontreranno, sarà uno degli aspetti più significativi ed elemento determinante dell'esperienza vissuta a Torino e nelle valli.

COMUNICAZIONE: I Soci delle Pro Loco che hanno fatto l'iscrizione come Volontari per le Olimpiadi 2006 possono comunicare il loro nominativo, tramite la Pro Loco di appartenenza, alla segreteria dell'UNPLI Piemonte in modo da poter inserire sul modulo di domanda il Codice di appartenenza UNPLI 003021.

Tel-Fax 0121 68255

e.mail: unplipiemonte@unplipiemonte.it

Filippo Friscia



ATTIVITA' UNPLI TORINO

L'IMPORTANZA DI RISPONDERE AD UN QUESTIONARIO

Il Comitato Provinciale UNPLI Torino prosegue un'intensa attività che vede il Presidente, il Segretario, il Vicepresidente e tutti i Consiglieri Provinciali impegnati in diversi settori.

Da un lato vi è l'attività legata ai bacini dove operano le oltre 280 Pro Loco della Provincia. In quasi tutti e nove i bacini della Provincia, i Consiglieri Provinciali, nella loro veste di delegati di bacino, hanno indetto e svolto una riunione. La presenza delle Pro Loco a questi incontri è di norma sempre abbastanza soddisfacente, anche se è strano considerare che le Pro Loco lamentano talvolta scarsità di informazioni dall'UNPLI e quando poi vengono convocate per partecipare a dalle riunioni nelle quali certamente vengono fornite loro informazioni sulla vita quotidiana di una Pro Loco non trovano neppure un dirigente od un Socio disponibile a venire all'incontro! Certo è più facile alzare il telefono e fare una chiamata (magari anche a più persone diverse nella speranza che almeno una delle persone interpellate, "esperte" dell'UNPLI, dia la risposta che si desidera ricevere...) quando il problema è urgente e cercare di avere SUBITO la risposta al problema, piuttosto che affrontare un problema con calma, per tempo e con cognizione di causa: ma la speranza è quella che i dirigenti delle Pro Loco sempre di più comprendano l'importanza di conoscere le realtà che devono vivere nella loro associazione e sapere che l'UNPLI può aiutarli a risolvere molti problemi ed in molti casi, addirittura, può servire ad evitare proprio che un problema nasca.

A tal fine è in cantiere l'organizzazione di corsi di aggiornamento

e/o di formazione, che si desidera attuare entro l'anno, su argomenti che si ritiene possano interessare ai Dirigenti ed ai Soci delle Pro Loco. Ad esempio, un corso di aggiornamento sull'HACCP, un corso sulle problematiche della sicurezza quando si organizza una manifestazione ed, ancora, un corso di formazione sulla capacità di lavorare in gruppo oppure sull'importanza di parlare in pubblico: questi sono alcuni dei temi che il C. P. UNPLI di Torino vorrebbe trattare prossimamente.

Il C.P. UNPLI Torino ha pure continuato a partecipare - nell'ambito di riunioni organizzate dal Comitato di Coordinamento del No Profit - a tavoli di lavoro con il TOROC ed altre associazioni di volontariato in vista delle prossime Olimpiadi Invernali del 2006.

Certamente - però - uno dei momenti più qualificanti dell'attività del C. P. UNPLI di Torino è l'assiduo e intenso lavoro che si sta realizzando in collaborazione con la Provincia di Torino, in particolare con alcuni Assessori, primo fra tutti l'Assessore al Turismo, avv. Patrizia Bugnano.

Martedì 7 giugno u.s. si svolto a Torino un incontro con l'Assessore Bugnano al quale sono state invitate tutte le Pro Loco della Provincia: oltre un centinaio di persone in rappresentanza di almeno un'ottantina di Pro Loco ha affollato la sala.

Durante l'importante riunione l'Assessore ha esposto i progetti che - in collaborazione con l'UNPLI Provinciale e l'UNPLI Regionale - intende portare avanti nel prossimo futuro.

In sintesi il progetto riguarda diversi aspetti quali:

1) l'attuazione di azioni rivolte a valorizzare e promuovere le



Al tavolo dei lavori, il Presidente del Comitato provinciale Unpli di Torino Bruno Gozzelino, l'Assessore provinciale al Turismo Patrizia Bugnano, il Presidente Regionale Unpli Nanni Vignolo.

manifestazioni di eccellenza organizzate dalle Pro Loco nel loro Comune;

2) l'organizzazione di iniziative che possano fare da significativo contorno al percorso della fiaccola olimpica, che arderà a Torino nel febbraio 2006 durante i Giochi olimpici Invernali ma che arriverà nel nostro territorio già verso la fine di questo anno;

3) la creazione - a partire dal 2006 - di una grande kermesse di tutte le Pro Loco della Provincia di Torino, che potrebbe chiamarsi "Sagra delle Sagre";

4) l'eventuale coinvolgimento delle Pro Loco in vista e durante l'evento olimpico in iniziative di ristorazione, finalizzate a promuovere la cucina ed i prodotti tipici del territorio.

Dopo questo incontro con l'Assessore è stata inviata a tutte le Pro Loco della Provincia una lettera con un questionario che ha lo scopo - da un lato - di conoscere meglio quali siano le iniziative e le manifestazioni che normalmente ed annualmente, magari da anni, ogni Pro Loco realizza nel suo Comune e - d'altro lato - la finalità di verificare quale sia la disponibilità di ogni Pro Loco della Provincia a partecipare attivamente ad iniziative a carattere provinciale che implicano un'attività da svolgersi al di fuori del proprio territorio comunale.

La risposta a questo questionario è quindi di fondamentale importanza per diversi motivi e il C.P. UNPLI auspica vivamente che tutte le Pro Loco rispondano

al questionario: sarebbe un grande segno di maturità delle nostre associazioni e consentirebbe all'UNPLI ed a noi tutti di proseguire con rinnovato entusiasmo nell'opera che si vorrebbe attuare e che potrebbe portare a tutte le Pro Loco benefici di diverso genere: maggiore considerazione e visibilità della propria attività, in primo luogo.

Sembra un concetto non difficile da capire, o no?

Ed allora, Presidenti e Dirigenti delle Pro Loco della Provincia di Torino rispondete al questionario che vi è stato inviato: sarà utile prima di tutto alla Vostra Pro Loco!

Bruno Gozzelino
Presidente Provinciale
UNPLI Torino

IL LOGO UNPLI... SIMBOLO DI UNA PRESENZA ATTIVA

Tutte le domeniche, negli stadi più o meno grandi d'Italia, mille bandiere sventolano riportando simboli e colori delle squadre in campo.

Tutti i giorni dalla televisione apprendiamo dello svolgimento di questo o quel Convegno di partito dove simboli enormi campeggiano alle spalle di oratori più o meno preparati ed agitati.

Aletici giovanotti pedalano per le strade di Francia vestiti di maglie pubblicitarie dove non si potrebbe più attaccare neanche un francobollo talmente sono piene di scritte e simboli colorati.

Aprirete un giornale qualsiasi, accendete una televisione, cam-

minate per strada, collegatevi con internet...poi, mentre andate alla riunione della Vs Pro Loco, dove dovrete impegnarvi a preparare la prossima manifestazione, ricordatevi che siete dell'UNPLI Piemonte, ricordatevi che gli altri probabilmente non lo sanno, ricordatevi che esiste un simbolo, un logo, una immagine che ci comprende, che è il riassunto di uno sforzo notevole fatto con voi e per voi.

Se continuiamo a credere che essere tesserati UNPLI sia un valore, una risorsa, una marcia in più...diciamolo forte...diciamolo a tutti...facciamoci vedere... **G.P.**



Paese Mio

Trimestrale del Comitato Regionale Pro Loco del Piemonte

Direttore Responsabile: **Bartolomeo Falco**

Redazione e Amministrazione: **Via Buffa, 1 - 10061 Cavour (TO)**

Autorizzazione del Tribunale di Pinerolo:
n. 1/86 del 27 maggio 1986

Stampa: **TipoLitografia Giuseppini - Via C. Borra - Area Industriale La Porporata - Pinerolo**

Chiuso in stampa: **15 luglio 2005**

Hanno collaborato a questo numero:

GIANFRANCO ANDRIANOPOLI, GIOVANNI BADINO, GINO BARRAL, MARIO BOGINO, LUISELLA BRAGHERO, GIULIANO DEGIOVANNI, BAROLOME FALCO, FILIPPO FRISCIA, BRUNO GOZZELINO, ALFREDO IMAZIO, MARIO MORINO, ELEONORA NORBIATO, GIORGIO PANIGHINI, SERGIO POGGIO, RITA PORTA, CLAUDIO RAMELLO, CHIARA E MARCO VIGNOLO, NANNI VIGNOLO.



OSAL s.r.l.

**Obiettivo
Sicurezza
Ambienti
Lavoro**

Obiettivo Sicurezza Ambienti Lavoro:
Tel. 0121 395859
Fax 0121 377665
E-mail: info@osal.it
Sito: www.osal.it

MEZZI INDIVIDUALI DI PROTEZIONE

Nell'ambito delle Pro Loco, possono essere svolte attività, come il montaggio e lo smontaggio di tendoni, l'allestimento di palchi, etc... che comportano rischi; per questo è importante utilizzare dispositivi di protezione individuale.

Qui di seguito si riporta un elenco dei principali mezzi di protezione individuali con l'indicazione del loro possibile utilizzo:



Dott. Gino Barral

a. Copricapo

In merito ai dispositivi di protezione della testa sui luoghi di lavoro, la legge prevede le seguenti protezioni:

- Caschi di protezione per l'industria (caschi per miniere, cantieri di lavoro pubblici, industrie varie);
- Copricapo leggero per proteggere il cuoio capelluto (berretti, cuffie, retine con o senza visiera);
- Copricapo di protezione (cuffie, berretti, cappelli di tela cerata, ecc., in tessuto, in tessuto rivestito, ecc.).

E' intuitivo che la funzione della protezione non è quella di prevenire danni causati dalla caduta di grossi pesi sospesi in alto, ma di impedire traumi, contusioni ed escoriazioni al capo che possono verificarsi ad esempio:

- nel passaggio in cunicoli stretti o bassi (Impalcature, sottopalchi, etc...);
- durante la movimentazione orizzontale di carichi sospesi (carico/scarico di attrezzature da camion);
- per caduta di utensili sfuggiti di mano a un operatore posto più in alto (montaggio impalcatura).

b. Occhiali

Tradizionalmente gli occhiali di protezione hanno due principali funzioni:

- protezione di tipo meccanico da schegge;
- protezione da particolari radiazioni (ad esempio in caso di saldatura - preparazione di griglie o altri utensili per la cottura di carne).

Si ricorda che una buona protezione meccanica è presente solo quando gli occhiali hanno anche una difesa laterale a livello della stanghetta. Il loro utilizzo deve essere ricordato per:

- lavori di molatura con flessibile (costruzione o adattamento di griglie o altre dotazioni per carne alla brace);
- Lavori di taglio assi (impalcature) o pali (recinzioni - punti luce, etc...) con motosega.

c. Guanti

Le mani sono il principale strumento lavorativo dell'uomo e quindi sono la parte del nostro corpo che è esposta a un maggior numero di agenti dannosi. Sono dunque molteplici i tipi di guanti e le rispettive funzioni protettive. Schematicamente si possono ricordare:

guanti antitaglio che devono essere indossati con:

- uso di coltelli (i professionisti dei macelli li usano tutti i giorni; forse, a maggior ragione, dovrebbero essere utilizzati dai volontari delle Pro Loco quando lavorano le carni);
- uso di motosega (adattamento lunghezza di assi e pali, taglio legna per la cucina, etc...);

guanti contro le vibrazioni che devono essere indossati con:

- uso di motosega o decespugliatori (preparazione di aree ove si tengono feste e sagre);

guanti isolanti dal calore che devono essere indossati:

- in cucina con pentole e fuoco;

guanti per sostanze allergizzanti o irritanti (vernici, solventi, oli minerali, etc...) che devono essere indossati con:

- attività di manutenzione di attrezzature.

In ultimo si ricorda che i guanti possono essere contaminati nella parte esterna da olio, vernici, grasso, etc... e pertanto:

1. È fondamentale, al momento di sfilare i guanti, ricordarsi che è facile contaminarsi; pertanto il primo guanto andrà tolto prendendolo dalla parte distale (in quanto l'altra mano indosserà ancora il guanto), mentre il secondo andrà tolto afferrandolo dalla parte prossimale, dopo aver rovesciato esternamente la prima parte.
2. I guanti in questo caso andranno posizionati su un piano che dovrà essere successivamente decontaminato.
3. Nel rimettere i guanti sporchi, bisogna procedere in modo inverso. Qualora venga accidentalmente contaminata la parte interna, essi dovranno essere sempre sostituiti.
4. Quando si devono utilizzare mezzi di protezione come tappi o occhiali, devono essere tolti i guanti.

d. Scarpe antinfortunistiche

Non molto diverso dalle mani è il discorso delle scarpe antinfortunistiche; esistono infatti numerosi tipi di scarpe che proteggono da molteplici rischi:

- rischio di caduta di pesi (lavori di montaggio smontaggio impalcature);
- rischio di scivolamento (pavimenti untati d'olio);
- rischio di perforazione della suola (ambiente ricco di chiodi);
- rischio termico (deambulazione su masse molto fredde o ardenti);
- rischio di penetrazione di masse incandescenti fuse (a rapido slacciamento - ad esempio per i cuochi alle prese con grossi pentoloni).

e. Protezioni acustiche

Le protezioni acustiche (da utilizzare tutte le volte che si usano utensili rumorosi - trapani, motoseghe, decespugliatori) sono grossolanamente riconducibili a tre modelli:

- Tappi: si consigliano quando vi è un rumore costante che dura per più ore; danno un'ottima protezione se ben inseriti, ma hanno lo svantaggio di dover aver le mani pulite durante il loro posizionamento per evitare di inserire sostanze nocive od irritanti nel meato acustico esterno.
- Archetti: si consigliano quando vi è una esposizione a rumore occasionale per pochi minuti per volta più volte nell'arco di alcune ore; non danno in genere la protezione dei tappi, ma hanno il vantaggio di poter essere facilmente inseriti e tolti anche con mani non perfettamente pulite.
- Cuffie: da utilizzare quando vi è un rumore molto elevato o vi sono controindicazioni all'utilizzo dei tappi (Membrana del timpano perforata, voluminosi tappi di cerume, eczemi del meato acustico esterno, etc ...).

f. Maschere

Le maschere proteggono le vie respiratorie da polveri, fumi, vapori ed esalazioni.

Come per i guanti e le scarpe antinfortunistiche, anche le maschere si suddividono in vari tipi e devono essere scelte in base al rischio presente.

La maschera più nota è la comune maschera antipolvere che andrebbe adoperata tutte le volte che si utilizzano strumenti che possono procurare polveri: si deve sottolineare come essa non protegga da agenti volatili. Va pure ricordato che esistono vari tipi di maschera antipolvere con una diversa capacità di filtraggio a seconda del diametro delle particelle di polvere.

g. Cinture di sicurezza

Esse devono essere utilizzate tutte le volte in cui si eseguono lavori con esposizione in altezza (ad esempio su scale, impalcature, pali, etc ...).

In ultimo deve essere ricordata come regola generale che, oltre al usare correttamente i mezzi di protezione, si deve sempre curare la loro buona conservazione.

UDINE 10.11.12 GIUGNO 2005 - "FORMARE I FORMATORI!"

Pillole di in ...formazione



Tre giornate all'insegna della scuola! E sì, siamo tornati sui banchi di scuola: oggi le aule sono grandi, luminose, superattrezzate con video multimediali (schermo al muro sul quale viene proiettato il discorso che si andrà ad ascoltare), lavagne luminose che per funzionare hanno bisogno di ...scotch ed altri interventi di fortuna (proprio come in ProLoco) con sedie belle a vedersi ma altrettanto ... scomode, la cartellina che

ti viene consegnata non sai proprio dove appoggiarla, prendere appunti diventa un'impresa: gambe che si accavallano in continuazione alla ricerca di un equilibrio che non c'è. Ma l'attenzione è comunque catturata dal docente (maestro o maestra, professore, insegnante, ecc.) che ti porta in un mondo nuovo e antico: atteggiamenti del tuo vivere quotidiano vengono rivisti in un'ottica completamente nuova.

Sedetevi in poltrona comodi, comodi ed iniziamo insieme un piccolo per...corso di ...formazione per rendervi partecipi delle nostre esperienze. Queste pillole sono rivolte ai presidenti, ai responsabili di progetto, a tutti noi gente di ProLoco che ogni giorno dobbiamo confrontarci con gli altri.



Gestire le risorse umane:

- Dal gruppo alla squadra - Le nostre organizzazioni sono basate sulle persone che volontariamente prestano la loro opera ed attorno al presidente ci sono personalità differenti che devono coesistere e collaborare.

Ogni Pro Loco è una squadra, ma a volte la squadra anche se ben assortita, con un buon allenatore, con risorse economiche e strumentali di tutto rispetto, non funziona. Un esempio? L'Inter - sì, mi riferisco proprio alla squadra di calcio che tanto fa disperare i suoi affezionati e sconsolati tifosi. L'Inter ha tutto: presidente, struttura economica, giocatori, campi di calcio, sponsor, tifosi. Sì, ha proprio tutto - ma... non vince! È diventata oggetto di studio e di analisi della facoltà di Psicologia del Lavoro presso la Bocconi di Milano, si quella università, e ditemi se non è poco, e sapete perché?per cercare di dare una spiegazione logica ad un fenomeno che logico non è.

Un'associazione nasce sempre grazie ad alcune persone che si riuniscono e cercano di costruire qualcosa con tutte le buone intenzioni di questa terra, e terra e formano un gruppo.

Guardando l'immagine a sinistra vediamo persone che parlano tra loro, nell'immagine di destra ci sono persone che stanno lavorando. Secondo voi, quale delle due è già una squadra?

Come potete vedere, esiste una profonda differenza tra le due immagini. La prima

dà l'idea di un gruppo eterogeneo, la seconda dà il senso dell'organizzazione.



Quando dobbiamo organizzare qualcosa come ci muoviamo? Di solito un giro di telefonate per stabilire la data di una riunione serale rispettando gli impegni di casa-lavoro-famiglia ecc.ecc. di tutti. Concordata, ci si trova e si analizzano aspetti, tempi, eventuali programmi. E si esce dalla sede della ProLoco coesi, pronti a sollevare il mondo: questa volta non ci saranno intoppi!!

Poi, inesorabilmente, durante il percorso qualcuno di noi deve sostituire qualcun altro che è mancato agli appuntamenti, ci si accorge che non è stato preso in considerazione un certo aspetto, e così alla fine i "soliti ignoti" fanno il colpaccio e il giorno faticoso comunque tutto è pronto, ma ancora una volta sentiamo dentro noi quella frustrazione di non essere riusciti a giocare una partita in undici, ma di essere riusciti a malapena a mettere insieme una squadra di calcetto a cinque e nei casi più fortunati a sette.

A questo punto realizziamo che siamo stati un gruppo di persone che per un certo periodo hanno lavorato fianco a fianco, ognuno faceva quel che capitava e/o pensava che questo o quello lo facesse l'altro.

Cerchiamo di passare dal gruppo alla squadra.

Stabiliamo insieme una sera settimanale o quindicinale per i periodi morti nella quale ci si trovi in sede, anche solo per allenarci a stare insieme, a parlarci ed ascoltarci l'un l'altro. Impariamo a **COMUNICARE** cioè a mettere in comune le nostre idee, le nostre esperienze, le nostre aspettative, i nostri obiettivi individuali. Questo contribuisce a integrarci, darci la consapevolezza di avere un'unità sovraindividuale, a sentire che i valori, le norme che ci regolano sono condivise da tutti, i ruoli di ognuno vengono dichiarati, discussi ed anche negoziati e condivisi da tutti: insieme si decide chi fa... che cosa. Stabilire ruoli, compiti in base alle aspirazioni, alle capacità di ognuno, evita di trovarsi scoperti nelle fasi di attuazione.



- Vantaggi di squadra - Quali sono i vantaggi di far parte di una squadra: io sono un individuo, rimango tale ma allo stesso tempo divento un componente che apporta la propria opera, il proprio ingegno, le proprie conoscenze a favore di tutti, insieme siamo un'organizzazione e ne traiamo tutti beneficio. Un esempio: quando in tv assistiamo alle gare di canottaggio, con il mitico Galeazzi che sa coinvolgerci al punto che anche noi alla fine abbiamo remato con la squadra, ci rendiamo conto che più sono i vogatori e più la canoa fila leggera sull'acqua, quasi non traspare dai movimenti nessun senso di fatica. Là dove invece c'è la competizione di un singolo vediamo e sentiamo lo sforzo che sta facendo. Quindi il lavoro di squadra fa sì che si senta meno la fatica, si lavori di più con migliori risultati e perciò più soddisfatti.



- Fattori fondamentali - Per lavorare tutti noi dobbiamo avere un obiettivo. Sicuramente

deve essere un obiettivo chiaro e realizzabile. Non esistono obiettivi impossibili da raggiungere, esistono obiettivi che non ci interessano a sufficienza. Ogni individuo che ha un sogno nella mente e nel cuore ha ottime probabilità di successo. L'obiettivo scelto deve essere realistico: non deve essere assurdo o troppo facile. Tutti possono riuscire con buona volontà e perseveranza.



Il compito di un presidente è questo:

- dare un **obiettivo** chiaro
- trovare il **metodo** giusto per raggiungerlo
- valutando le **competenze** di ciascun componente
- individuando il **ruolo** di ciascuno
- con la giusta **comunicazione**
- creando il **clima** tra tutti i componenti
- che porti allo **sviluppo** delle competenze della squadra e degli individui

Questi sono i **Sette fattori** del lavoro di squadra.

Per la prima volta abbiamo evidenziato la figura del Presidente e non a caso: nel gioco dei ruoli egli ha la funzione all'interno della squadra di integrare le persone e raggiungere l'obiettivo organizzando il lavoro di squadra. Se riguardiamo attentamente la figura precedente ingrandendola un po' c'è sulla estrema destra un componente l'equipaggio che non voga, ha un megafono in mano, l'altra mano appoggiata: parla e non fa nulla.

Analizziamo insieme l'immagine: siamo su una barca tutti rivolti all'indietro per poter remare altrimenti andremmo in senso contrario, ognuno occupa un posto e un ruolo ben preciso, ha un remo di forma diverso da quello di ogni altro a seconda della posizione, ci sono onde, correnti, ostacoli ma noi non li possiamo vedere perché ognuno di noi sta remando. L'unico rivolto nel senso di marcia è il timoniere: con la voce scandisce il ritmo, incita e dà punti di riferimento, con la mano destra aziona il timone. Nelle proloco si chiama: Presidente.

E qui mi fermo, lascio a tutti noi un tempo per riflettere e rileggere queste pillole di formazione e provare a mettere in pratica queste in... formazioni sino al prossimo numero di Paese Mio.

Eleonora Norbiato

Gente speciale per una Pro Loco speciale

Qualche tempo fa sono stato invitato da un amico ad andarlo a vedere giocare a calcetto; le partite si svolgevano in una piacevolissima località montana piemontese, tra gli organizzatori del torneo anche la Pro Loco.

Giornata splendida di sole, tanti ragazzi e ragazze, discreto pubblico, mi è sembrata anche più che soddisfacente l'organizzazione.

Girovagando nel pre partita lo sguardo incrocia un ragazzo disabile, in carrozzina, che da solo manovrava il suo mezzo per la stradina che portava dal campo al tendone bar; a metà un gradino neanche troppo alto ma irregolare, il giovane attento ha cambiato strada, ha fatto un altro percorso e credo sia arrivato alla meta.

Ripensandoci ho fatto le solite banali considerazioni sulle barriere architettoniche, sulle difficoltà che hanno le persone disabili a "vivere" il quotidiano, sul disagio dei normodotati quando incontrano chi ha un vero disagio ecc. ecc., poi non ci ho pensato più, come sempre, come tutti.

Sono passati alcuni giorni, ricevo una telefonata dalla mamma di un ragazzo Down, che ho avuto a scuola per 5 anni, la quale, con molta dignità mi ha raccontato che il ragazzo (21 anni anagrafici, circa 5 mentali) da quando è finito il suo percorso scolastico passa le sue giornate in casa, guarda la TV, ascolta musica e vive nel suo fantastico mondo di sogni.

Vado a trovarlo una sera a cena e lo trovo in ottima salute, simpatico e vivace come me lo ricordavo, ma completamente estraneo al mondo reale; si fanno due chiacchiere con i genitori (già oltre la sessantina) che mi dicono le stesse cose che

dicono tutti i genitori dei ragazzi disabili...non ce la facciamo più!

Me ne torno a casa e ripenso al ragazzo in carrozzina, poi penso a M. che ho appena visto, ma mi tornano anche in mente E., G., G., M., A., F., S., (ogni iniziale un nome di ragazzo/a disabile che ho conosciuto a scuola nel corso di questi ultimi dodici anni).

Storie di ragazzi e ragazze e delle loro famiglie, ma anche storie di comunità, di piccoli centri, di paesi, di frazioni, di quartieri dove essi vivono e dove la gente li conosce, dove sono andati a scuola, dove hanno frequentato l'oratorio, dove si muovono più o meno liberamente.

Che stupido, non ci avevo pensato prima!!! Forse non ci aveva ancora pensato nessuno! (possibile?). Noi abbiamo sul territorio piemontese una risorsa enorme, più di 900 Pro Loco tesserate, più di 900 associazioni fatte di uomini e donne di buona volontà che lavorano per il loro territorio, perché esso sia visto, conosciuto, apprezzato, perché la cultura locale non muoia, perché i valori sani siano difesi e rispettati, insomma perché la gente viva un po' meglio... a cominciare da quelli che li vivono!

Ma allora pensiamoci! Forse nel nostro paese ci sono un ragazzo o una ragazza che aspettano solo che la loro Pro Loco li cerchi, li coinvolga, li faccia partecipare, li faccia lavorare, gli dia la maglietta colorata come da agli altri, li faccia sentire...della Pro Loco.

Pensateci, perché sicuramente loro hanno bisogno di voi, ma vi assicuro che poi voi ne avrete ancora di più, di loro.

Giorgio Panighini



UN'OCCASIONE DI CRESCITA PER LE PRO LOCO

Undici ProLoco del Piemonte ammesse per il Bando 2005

Il mese di giugno ha visto lo svolgersi delle selezioni dei giovani candidati al Servizio Civile Nazionale da parte delle commissioni esaminatrici presiedute dal Presidente Regionale Nanni Vignolo. Tre le sedi di esame: Moncalieri, per la provincia di Torino, Ghemme per le Province di Novara-Biella-Verbania-Cusio-Ossola, Basiglio per la Provincia di Alessandria.

Queste le ProLoco che hanno visto i loro progetti approvati ed ammessi:

Tassarolo - Carezzano (Alessandria)
Ghemme - Galliate- Candelo (Novara)
Omegna-Verbania (VCO)
Pinerolo-Moncalieri-Cavour-Luserna San Giovanni (Torino)

Siamo giunti al terzo anno e un piccolo bilancio deve essere fatto:

- 2004 - progetti presentati 13 - totalmente ammessi

- 2005 - progetti presentati 23 - ammessi 11 - scartati 12 (quattro per mancanza di parte della documentazione, 4 per progetto non idoneo, 4 per non idoneità dell'Operatore Locale di Progetto)

- 2006 - 23 progetti presentati entro il 31 luglio u.s. - di cui otto da nuove Pro Loco e questo comporta una mancanza di continuità nelle Pro Loco che non hanno più aderito all'iniziativa.

Ma è anche indice di responsabilità dimostrando che si è obiettivamente valutata la situazione: i volontari vanno formati, addestrati e seguiti giornalmente, con impegno di risorse umane e strumentali.

L'alta percentuale di scarto riferita all'anno 2005 ci dice che dobbiamo portare una maggiore attenzione nella preparazione e fascicolazione della documentazione, come pure formulare progetti che rispondano pienamente alle direttive ministeriali per non incorrere in futuro in situazioni similari che creano poi l'amaro in bocca per l'opportunità mancata per distrazione o superficialità. Tutto ciò ci deve far riflettere e capire che la crescita delle nostre ProLoco passa di qui: efficienza,

efficacia ed economicità.

Al fine di evitare in futuro momenti di criticità, la redazione dei progetti per l'anno 2006 è stata svolta nell'ottica dell'accorpamento di più proloco per aree omogenee secondo le indicazioni emerse dall'incontro



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

tenutosi a Contrada in provincia di Avellino nuova sede della Segreteria Nazionale UNPLI per il servizio civile, inaugurata lo scorso 25 giugno durante il corso di aggiornamento al quale hanno partecipato per il Piemonte il Presidente Regionale Nanni Vignolo e il responsabile regionale Alfredo Imazio alla presenza della Dott.ssa Dina Feliciani, funzionario responsabile del SCN, e della Dott.ssa Manuela Tufariello, responsabile della formazione, per la Presidenza del Consiglio. Presenti inoltre, i progettisti per l'UNPLI Nazionale dott. Pompeo DeFeo e l'Ing. Tommaso Rocco, la Dott. Cettina Mazzamuto Formatore UNPLI Nazionale, il Prof. Mario Perrotti, Responsabile Servizio Civile UNPLI Nazionale, il Dott. Raffaele Perrotti Responsabile Informatica del progetto.

Salutiamo le ragazze che lo scorso 31 maggio hanno ultimato il loro anno di Servizio Civile presso le nostre ProLoco. Certamente per queste realtà la mancanza di volontari sino al prossimo 1 ottobre, data in cui ragazzi/e selezionati verranno loro assegnati, comporterà dei disagi e si troveranno a colmare un vuoto organizzativo con proprie forze. Questo farà loro apprezzare ancor di più in futuro il valore del servizio civile come intervento di aiuto sempre più qualificato e professionale, e come espressione di una coscienza civile che ci porta a operare a favore di qualcuno o qualcosa.

Alfredo Imazio

Responsabile Regionale SCN UNPLI Piemonte

Per informazioni sul Servizio Civile Nazionale rivolgersi al Responsabile Regionale per il Piemonte Alfredo Imazio - tel 0163/840831 cell. 328/8448520.



Convenzione tra Comitato Regionale UNPLI Pro Loco del Piemonte ed Associazione fra i Gruppi Folkloristici della Regione Piemonte

L'Associazione fra i Gruppi Folkloristici della Regione Piemonte, ovvero Associazione Folkloristica Piemonte (AFP) ed il Comitato Regionale UNPLI Pro Loco del Piemonte, con il fine ultimo di salvaguardare il patrimonio della cultura popolare ed incrementarne la conoscenza e, nell'immediato, per facilitare e favorire gli spettacoli basati su musiche e danze popolari nonché sulla riproposta degli antichi mestieri propri della tradizione del Piemonte, stipulano una

Convenzione

in forza della quale:

- Ogni associazione Pro Loco

associata al Comitato Regionale UNPLI Pro Loco del Piemonte può ingaggiare uno dei sodalizi iscritti all'Associazione fra i Gruppi Folkloristici della Regione Piemonte, al costo di € 500 + IVA quale rimborso prefissato delle spese vive sostenute per lo spettacolo

- A parte, con fatturazione diretta del vettore alla Pro Loco od in altro modo, deve essere rimborsato al gruppo ingaggiato il puro costo di trasferimento dalla propria sede alla località della manifestazione
- Nel caso che il programma impegni il gruppo oltre la mezza giornata, la Pro Loco

co ospitante deve fornire ad ogni elemento del gruppo un pasto adeguato; è lasciata facoltà di concordare lo stesso trattamento ad accompagnatori esterni al gruppo, eventualmente fissandone il costo pro capite

- Il numero indicativo dei partecipanti deve essere concordato in anticipo
- In caso d'indisponibilità del gruppo prescelto, l'Associazione fra i Gruppi Folkloristici della Regione Piemonte suggerirà l'ingaggio d'altro gruppo dalle caratteristiche simili
- Resta facoltà dell'organizzatore di annullare la manifestazione per accertata inclemenza del tempo o per altri gravi motivi entro un orario prestabilito dalle parti

- La Pro Loco deve comunicare, con procedura tradizionale od informatica, all'UNPLI Piemonte e all'Associazione fra i Gruppi Folkloristici della Regione Piemonte ogni ingaggio concluso avvalendosi della presente convenzione; dopo la manifestazione, saranno gradite le considerazioni sulle prestazioni del gruppo ingaggiato

- Le modalità d'utilizzo delle dotazioni tecniche, il cui costo e in ogni modo compreso, sono concordate ogni volta tra la Pro Loco ed il Gruppo Folkloristico
- Si stabilisce che la convenzione, in via sperimentale, abbia validità sino al 31 dicembre 2005; dopo tale data, starà alle parti confermarla negli stessi termini o modificarla
- Fanno attualmente parte dell'Associazione Folkloristica Piemonte i seguenti sodalizi: Gruppo Folkloristico

- "Manghin e Manghina", Via XXV Aprile, 64/B



I Danzatori di Bram.

- 28066 Galliate (NO) - tel. 0321 806220 - 861154; fax 02 5858 3217 - www.manghinemanghina.it - E mail: info@manghinemanghina.it;

- "Val Vigezzo", Piazza Risorgimento - 28857 Santa Maria Maggiore (VB) - tel. 0324 98176; cell. 336236151 - www.valvegezzo.vb.it - E mail: susyvalvegezzo@libero.it;

- "Die Walser Im Land", Unione Alagnese - 13021 Alagna Valsesia (VC) - tel. 0163 71866; cell. 347 826 6943 - E mail: diewalserimland@libero.it;

- "Città di Borgosesia", Via Isola, 60 - 13011 Borgosesia (VC) - tel. 0163 22322; fax 0163 27018 - www.borgosesiafolk.it - E mail: contiborgo@libero.it;

- Corale "Rododendro Valli di Lanzo", Via delle Braide, 7 - 10074 Lanzo (TO) - tel. 0123 27789; - cell. 338 692 1620

- "di Viù", Via Amedeo Pei-

ron, 58 - 10143 Torino - tel. 011 7715141; cell. 333 223 8852 - 333 223 8853 - E mail: doemilo@tiscali.it;

- "Aoute Doueire", Via V. Emanuele, 3 - 10056 Oulx (TO) - tel. 0122 831775; cell. 335 728 1582 - E mail: arlaud@tin.it;

- "La Tête Aut" - 10060 Roure (TO) - tel. 0121 842641; cell. 349 096 3224

- "I Danzatori di Bram", Via Gioberti, 10 - 10061 Cavour (TO) - tel. 0121 6407 - 0121 69207 - E mail: gr.ricca@tiscali.it;

- "Bal Do Sabre", Piazza Municipio, 6 - 12071 Bagnasco (CN) - tel. 0174 76047; cell. 339 666 5270; fax 0174 76331 - E mail: renato.rossignolo@aventis.com;

• Ogni ulteriore modifica di

recapito e di appartenenza dei

gruppi sarà tempestivamente

comunicato al Comitato Re-

gionale UNPLI Pro Loco del

Piemonte.



Convenzione Unpli-Meyer

ALLESTIMENTI



tensostrutture e attrezzature per l'esterno

STRISCIONI



Allestimenti convention e riunioni



Striscioni stradali mono e bifacciali

GONFIABILI E BANDIERE



Gonfiabili standard e su misura Bandiere e gonfiabili

MANIFESTI



manifesti dal formato 50x70 al 6x3 mt, in stampa digitale od offset, da 1 a migliaia di copie

STAMPA OFFSET



Locandine, volantini, brochure



Corso Torino 89/a - Ferriera di Buttigliera Alta (TO) - Tel. 011 936 68 68 - Fax 011 934 21 49
www.meyersas.it - e-mail: info@meyersas.it - per contatti: Alex Chiarva 339 70 36 595

CONCORSO "IL MIGLIOR MANIFESTO DEPLIANT E LOCANDINA REALIZZATI DALLE PRO LOCO DEL PIEMONTE"

4^a edizione - anno 2004

Nel primo pomeriggio di domenica 10 aprile, presso il Campo Sportivo Ferretti in via Sonaglia nella frazione Motta di Costigliole d'Asti ha avuto luogo la premiazione della 4^a edizione del Concorso "IL MIGLIOR MANIFESTO DEPLIANT E LOCANDINA", organizzato dall'U.N.P.L.I. (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia), Comitato Regionale Pro Loco del Piemonte che ha visto la partecipazione di 65 Pro Loco. Purtroppo le avversità atmosferiche non hanno permesso un normale svolgimento dell'iniziativa, ma gli uomini delle Pro Loco, sanno che spesso bisogna avere qualche Santo in paradiso per la buona riuscita delle nostre manifestazioni.

Come nelle passate edizioni, il Comitato Regionale organizzatore, ha valutato la possibilità di svolgere il momento tipico, con l'esposizione e la premiazione del Concorso, nell'ambito di una manifestazione svolta da una Pro Loco partecipante all'evento. La scelta è caduta quest'anno, sulla Pro Loco Motta di Costigliole d'Asti, dove dal giorno 7 al 10 aprile si è svolta l'ottava edizione di ORTOGIARDINOVINO & DISPENSA. Manifestazione che nell'inaugurazione ha avuto l'apertura della mostra ortofloricola nel palatenda, accompagnata da esibizione di gruppi storici e dalla Banda Municipale. Oltre alla mostra, visitabile per tutta la durata dell'evento, si sono svolti convegni, incontri culturali, con la possibilità di consumare pasti con menù a tema accompagnati dai vini e grappe selezionati dalla Cantina dei Vini di Costigliole d'Asti. Non potevano mancare nelle serate intrattenimenti musicali e nella giornata di domenica 10 aprile, l'apertura della mostra ortofloricola con l'esposizione presso le vie e piazze della Borgata di bancarelle con prodotti ortoflorovivaistici, generi per l'agricoltura, arredi per esterni e prodotti tipici.

Oltre alla consegna degli attestati di partecipazione a tutte le Pro Loco partecipanti e presenti, si è poi passati all'assegnazione dei premi ai primi tre classificati nell'ambito delle due sezioni (manifesti-locandine e depliant) e nel sorteggio finale per l'attribuzione del *Premio a sorpresa* tra tutti i partecipanti al Concorso che si è aggiudicato un soggiorno di un fine settimana per due persone presso l'Hotel SARRE in località Arenod a Sarre (AO) di proprietà del Presidente del Comitato Regionale Valle D'Aosta sig. Pericle Calgaro.

Le classifiche hanno determinato:

per la categoria manifesti-locandine:

- 1° San Salvatore Monferrato (AL)
- 2° Barge (CN)
- 3° Palazzo Canavese (TO)

per la categoria depliant:

- 1° Roure (TO)
- 2° Pianezza (TO)
- 3° Roatto (AT)

Il premio a sorpresa è toccato alla Pro Loco di: BOLZANO NOVARESE (NO)

Sergio Poggio



Luisella Braghero,
Presidente Unpli Asti.

UN COMUNE UNA PRO LOCO

Una delle prime iniziative che il Comitato Unpli Cuneo fece, nel 2000 all'inizio del mandato, fu quello di "censire" la Provincia Granda per accorgersi che su 250 comuni ben 87 non avevano una Pro Loco.

Fu inviata una lettera a tutti i sindaci dei comuni interessati evidenziando l'utilità che una Pro Loco riveste in un ambito comunale, rimarcando le agevolazioni e i riconoscimenti che l'Unpli ha saputo dare alle nostre associazioni, stimolando quindi i pubblici amministratori a "prendere in considerazione" (non solo per motivi elettorali) l'utilità che le Pro Loco possono dare al loro comune.

Anche se molti Sindaci sono rimasti sordi all'invito altri hanno risposto e oggi a un lustro di distanza 12 nuove Pro Loco (Briaglia, Bandissero, Brondello, Cartiniano, Elva, Farigliano Levice, Manta, Roaschia, Ruffia, Scagnello, Vignolo quelle di cui sono a conoscenza) sono nate a testimonianza che lo stimolo ha avuto un impatto positivo e dovrà essere ripetuto.

Questa iniziativa mi ha portato a fare una riflessione: che rapporto hanno le Pro Loco con le pubbliche amministrazioni? Riflessione alla quale cercherò di rispondere con alcune considerazioni personali.

Io ritengo che le persone che scelgono impegni e cariche pubbliche siano tutti contraddistinti da una sana (o meno sana) mania di protagonismo accompagnata dal desiderio di fare qualcosa per la collettività, se questi "ingredienti" non fossero presenti lo stimolo a impegnarsi pubblicamente sarebbe decisamente minore.

Tutti, quindi pubblici amministratori e dirigenti Pro Loco, sono accomunati dal perseguimento degli stessi obiettivi, la conferma è data da tanti dirigenti Pro Loco che poi passano in politica e anche da politici (un po' di meno) che ritornano in Pro Loco, ma io penso che i risultati siano differenti.

L'impegno pubblico richiede molte volte l'accettazione di regole (o non regole) legate al profitto, ai privilegi, dal quale le nostre Pro Loco dovrebbero essere ancora immuni, considerando con il termine "immune" uno stimolo che non c'è.

Questa condizione che attualmente differenzia le pubbliche amministrazioni (non tutte) e il mondo del volontariato deve essere mantenuta a tutti i costi altrimenti le Pro Loco dovranno snaturare se stesse, se le logiche del profitto investiranno anche le nostre associazioni la fine del mondo del volontariato sarà prossima.

Oggi nella società contemporanea c'è un solo obiettivo: l'arricchimento, considerato una condizione essenziale per fare strada in società, per autostima personale chi "canta fuori dal coro" viene considerato un alienato, un estraneo.

Ma questa voce dal mondo del volontariato deve sempre salire forte perché è il nostro vero biglietto da visita.

La cultura di un popolo si conosce dalla creatività che lo contraddistingue, come il volontariato in Italia, ma a forza di controllarlo (leggi burocrazia) e condizionarlo (profitto, immagine) e ricattarlo (negando i sussidi economici) anche questa grande risorsa sarà destinata a morire, e dopo cosa rimarrà?

Giuliano Degiovanni
Presidente Comitato Provinciale Cuneo



Alcuni momenti
della
premiazione.

Andar per Pro Loco

100 anni per la Pro Loco di Bobbio Pellice (TO)

È la più antica della Val Pellice

“Processo verbale della seduta di fondazione della società “Pro Bobbio Pellice” - L'anno millenovecentocinque addì ventisei Novembre, convocati dal Signor Geymonat Stefano fu Giosue quale Presidente provvisorio, trovansi riuniti in una sala del primo piano di sua casa Via Boschetti gentilmente concessa i Signori (...) per vedere se possibile formare una società “Pro Bobbio Pellice” la quale deve avere per scopo di incoraggiare ed aiutare secondo i propri mezzi tutto quanto può concorrere al benessere sia morale che materiale del Paese. Il Presidente spiega minuziosamente ciò che potrebbe fare una società simile se ben fondata e altrettanto sorretta dai suoi membri, come in pochi anni il nostro paese prenderebbe tutt'altro atteggiamento e diventerebbe un piccolo paese di villeggiatura (sic), creando una nuova vita agli abitanti”.

Questo, in sintesi, “L'estratto dell'Atto di nascita” della Pro Loco Bobbio Pellice.

Una vita, quella della Pro Bobbio Pellice, come quella di tante altre, con i suoi alti e bassi, i momenti di gloria e quelli bui: come nel pe-

riodo del Ventennio fascista quando, per volontà del regime, non soltanto molti nomi di cittadini e di località valdesi furono italianizzati (tanti Long, Malan, Ribet, ecc. ad esempio, diventarono ope legis Longo, Malano, Ribetto,...), ma anche le pro loco furono praticamente sciolte per lasciare il posto ad associazioni volute da Roma.

Nel 1956, passata la bufera, la Pro Loco di Bobbio Pellice viene ufficialmente rifondata, con un nuovo statuto, successivamente più volte aggiornato secondo le necessità. L'ultima edizione reca la data del 1980, quando già era avvenuta l'adesione all'UNPLI.

Oggi l'Associazione Pro Loco Bobbio Pellice può contare su una cinquantina di soci (il comune, il più montano della Val Pellice, il cui amplissimo territorio culmina con gli oltre 3000 metri del Monte Granero, al confine colla Francia, conta oggi circa 600 abitanti), che possono essere quasi equamente divisi tra residenti (45% circa) e villeggianti delle seconde case (55%): «Ma non è il numero delle tessere che conta - puntualizza Michele Fiorentino, in Pro Loco dagli Anni '70 e

presidente, sia pure con qualche interruzione, dal 1982 -: battendo a tappeto famiglia per famiglia, potremmo anche arrivare a tessere la totalità della popolazione, ma non la ritengo una tattica giusta. Quello che ci conforta è la disponibilità di tutti: quando ce n'è bisogno, tutta la popolazione risponde. In autunno, per la castagnata, ad esempio, senza neppure chiederlo prima, quando ci alziamo al mattino troviamo già chi ha acceso il fuoco e sta preparando le padelle».

Perché un uomo di Torino (che oggi vive la sua attività di imprenditore a Carmagnola) alla guida di una Pro Loco in una vallata valdese? - chiediamo.

«La mia famiglia è approdata a in Val Pellice nel 1956 e Bobbio mi è entrato nel cuore fin dal primo giorno. Ci ho messo su casa e oggi, quando mi trovo 5 minuti di tempo libero, sono qui. Mi sono ammalato di questa vallata che ha una risorse culturali insospettabili. Più di una volta ho anche provato a lasciare la presidenza della Pro Loco ma, dopo qualche mese, regolarmente, venivo invitato a rimettermi al timone...».

Molteplice e sempre rispondente agli interessi veri del paese l'attività organizzativa della Pro Loco: «Con il Comune, Alpini, AIB e Associazione Allevatori collaboriamo all'organizzazione delle due fiere tradizionali, quella “della puja” (salita agli alpeggi) in primavera e quella della “calà” (ritorno dagli alpeggi) in autunno, alla castagnata, alla festa campestre del Garneud il 1° agosto; ma soprattutto cerchiamo di andare incontro alle richieste e alle proposte - quelle realizzabili, ovviamente - che ci vengono dalla gente, ad esempio, anni fa, la Rollonga, i raduni motociclistici, le manifestazioni di MTB, gli intrattenimenti estivi, magari con serate danzanti e gare a carte».

Problemi?... «I soliti di tutte le Pro Loco: pochi soldi, anche perché in un comune montano come il nostro le attività commerciali sono poche, quelle industriali ancora meno; praticamente senza sponsor privati, dobbiamo vivere con le risorse che ci vengono dagli enti pubblici, regione, provincia, comune che - detto tra parentesi - è sempre stato sensibile nei riguardi della Pro Lo-

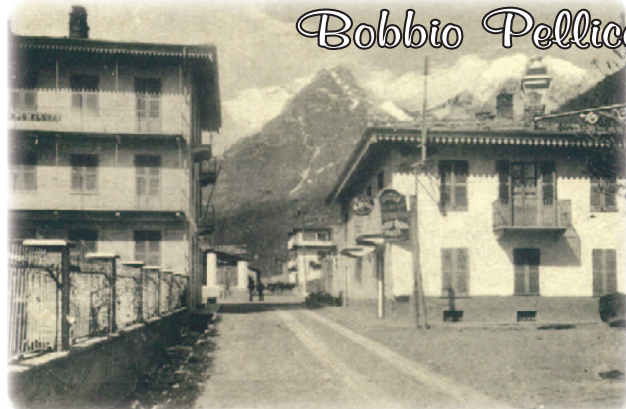
co, qualunque fosse l'amministrazione del momento. Anche perché la mia filosofia è sempre stata chiara: se faccio il presidente della Pro Loco devo fare il bene del paese, non la politica. Ma quello che ci rende la vita dura è soprattutto la burocrazia: è vero che, grazie soprattutto al lavoro dell'UNPLI, oggi certe pratiche risultano semplificate, tuttavia, tra permessi, Siaie, scartoffie varie, il tempo che dobbiamo perdere per organizzare anche la più semplice delle manifestazioni è ancora troppo. Come a livello locale sarebbe ora che la gente capisse che associarsi alla Pro Loco non è un delitto, così a livello regionale e nazionale sarebbe ora che venisse finalmente riconosciuto il ruolo delle Pro Loco: non siamo commercianti che fanno i propri interessi, ma volontari che impegnano tempo ed energie per il bene del proprio paese».

Al momento, il programma dei festeggiamenti per i 100 anni della Pro Loco Bobbio Pellice non è ancora definito nei dettagli: si parla, comunque, di un week end, l'ultima settimana di ottobre abbinato alla castagnata e alla Fera d'la calà.

Festa alla casermetta della Biava, organizzata da Pro Loco e squadra Forestale.



Bobbio Pellice.... come eravamo



Bobbio Pellice nella prima metà del '900. L'allora Hotel Flora ospita oggi, al piano terreno, il Bar 1990.



Tradizionale festa di Primavera in costume; siamo ancora prima della guerra (Archivio Iole Paolasso)

Andar per Pro Loco

Quando il paese è una città di 62.000 abitanti come Moncalieri (TO)

La difficoltà di coinvolgere una popolazione numerosa. Alla "Fera dij subiet" • 1.200 chili di trippa

Recentemente, ad Udine, un convegno promosso dall'Unpli ha radunato i rappresentanti delle Pro Loco che operano in realtà medio-grandi, quali le città con più di 50.000 abitanti. Perché ovviamente un conto è lavorare in un piccolo comune, dove coinvolgere qualche centinaio o poche migliaia di persone non è cosa trascendentale, un altro invece trovare stimoli e organizzare per un ambito molto più ampio, dove c'è una forte dispersione, la gente non si conosce ed ha pochi stimoli a socializzare.

Tra le Pro Loco presenti, in quanto direttamente interessate al problema, c'era anche quella di Moncalieri, rappresentata dal suo presidente, il dott. Ezio Bertello.

Perché Moncalieri, ormai strettamente legata a Torino, è oggi una vera e propria città di 62mila abitanti. Una città vivace, con un'economia basata soprattutto sull'industria, ma che vanta ancora anche un'agricoltura di pregio: ottimi vini di collina e alcuni prodotti doc, entrati da qualche anno a far parte del "Pianiere dei prodotti tipici della Provincia di Torino": ravanello, cavolfiore, lard ed Moncalè, trippa, grissini.

Aggiungiamoci un patrimonio artistico-culturale di prim'ordine - il Castello, una delle principali "residenze sabaude" della Regione, il Real Collegio, scuola militare dove si preparavano i Cadetti albertini, la chiesa di Santa Maria della Scala che conserva le reliquie del Beato Bernardo, principe di Baden, morto a Moncalieri nel 1486 - ed avremo il contesto in cui è chiamata ad operare la Pro loco Moncalieri, fondata nel 1969 - come braccio prevalentemente organizzativo da affiancare alla Famija Moncalieres, più dedica alla parte culturale.

«Rispetto ad una popolazione di oltre 60mila abitanti, circa 200 tessere alla Pro loco possono anche sembrare pochi - spiega il presidente Bertello -, ma la cosa non ci sembra di particolare importanza, anche perché, più che dedicarci a cercare nuovi tessereati, abbiamo sempre privilegiato l'attività organizzativa».

Attività che impegna i 12 membri del direttivo ed il gruppo "di rincalzo" (un'altra decina di persone, spesso famigliari dei 12) per buona parte dell'anno: dal Carnevale (uno dei più importanti e frequentati della Regione) alla pedalata, al mercatino dell'antiquariato (ogni prima domenica del mese), che continua la tradizione del più popolare "Rabadan an piassa", oggi abbinato a "I cortili dell'arte", che mette in risalto i cortili storici organizzando mostre di pittura e manufatti di notevole valore eseguiti da artisti qualificati, a "Mangiar bene in Piemonte", nel mese di dicembre in collaborazione con il Comune; poi due momenti particolarmente importanti e impegnativi: la rievocazione storica del Beato Bernardo - unica del suo genere in Piemonte - e la Fera dij subiet la terza settimana di ottobre.

«La rievocazione storico-religiosa del Beato Bernardo, che si tiene ogni anno ad inizio luglio, vede impegnata per la parte processionale l'Associazione Beato Bernardo e la Pro Loco per l'organizzazione della cena medioevale. Quest'anno, per la prima volta, esporteremo la rievocazione in Germania, nella città di Baden, nostra gemellata, per cui l'appuntamento a Moncalieri slitterà dalla seconda alla terza settimana di luglio».

Altro appuntamento clou per la Pro Loco Moncalieri è la "Fera dij subiet", la terza domenica di ottobre. «Moncalieri possiede un Museo dei fischietti, curato e gestito con passione e competenza dal Circolo Saturnia, un museo che si colloca tra i più importanti d'Italia e d'Europa per i suoi oltre 1.000 pezzi, provenienti da tutto il mondo; tra i tanti, c'è anche il fischietto dell'arbitro Pairetto... A fine ottobre, appunto, in occasione della Fera dij subiet, come Pro Loco promuoviamo la trippa: 1.200 chili cotti alla savoiarda in una pentola dal diametro di m 2,60 che dalle 12,30, quando la campana di Santa Maria della Scala dà il segnale di inizio della distribuzione, spariscono in meno di due ore... Qualche anno fa questo nostro record è stato omologato da un notaio e inserito nel Guinness dei primati».

Ma l'attività della Pro Loco Moncalieri non si limita alla parte organizzativa di

manifestazioni: nella nuova sede di via San Martino 48, di concerto con il Comune, gestisce anche il punto informativo turistico, con una segretaria (l'efficientissima Gabriella) e un secondo addetto che qui presta il servizio civile. Senza contare la collaborazione e il supporto alle varie altre associazioni che operano sul territorio, in modo particolare quelle che organizzano manifestazioni nelle varie frazioni, San Pietro, Testona, Moriondo, ecc.

«Per 6 anni abbiamo anche pubblicato un bimestrale, "Idea 2000", che da un po' di tempo abbiamo sospeso, per un momento di riflessione...».

I rapporti col Comune?

«Ottimi; si lavora in sinergia. Da anni, per la parte organizzativa, ci dà carta bianca; finanziariamente l'intervento del Comune è fondamentale, anche se, per difficoltà di bilancio, in questi ultimi tempi anche il contributo alla Pro Loco è progressivamente calato, passando dai 40-45mila euro agli attuali 30mila».

Lei, presidente da una decina di anni, cosa ha portato di nuovo in Pro Loco?

«Innanzitutto un discorso di recupero delle tradizioni e la ripresa di manifestazioni morte o momentaneamente un po' in crisi, come la citata Fera dij subiet, da noi riproposta nel 1997, facendone momento di incontro di alto livello e di grande partecipazione».

I problemi della Pro Loco di una città con oltre 50mila abitanti?

«Quelli emersi nel convegno di Udine: riuscire ad inventare e organizzare manifestazioni che non soltanto coinvolgano la cittadinanza, ma escano anche dall'ambito strettamente locale, studiando, in sinergia con il Comune, prodotti che vadano oltre le solite feste patronali e le grigliate. Occorre guardare alla gente di fuori, offrire qualcosa che la convinca a venire nella nostra città, puntando sulla storia, la cultura, l'enogastronomia. Convegni come quello di Udine sono da riproporre, perché ti permettono di confrontarti, acquisire nuove idee, studiare insieme nuove soluzioni».

Associazione Turistica Pro Loco Moncalieri
Via San Martino, 48 - MONCALIERI (TO)
tel. 0116 407.428
www.arpanet.it/plm/docu/proloco/manifest.htm



Trippa alla Savoiarda (la dose di Moncalieri)

Kg 1.200	di sola trippa
kg 50	olio extra vergine di oliva
kg 50	olio di mais
kg 80	cipolle
kg 30	carote
kg 30	sedano
kg 20	aglio
kg 20	prezzemolo
litri 10	vino bianco
aromi naturali (sale, pepe, brodo concentrato) Q.B.	
1 forma intera di Parmigiano	

